

“GRUPPO LAICO INTERDIOCESANO DEL SABATO SERA”

Sede di coordinazione c/o Fabio Fiorito Via Giuseppe Castiello, 26-80048 Sant'Anastasia (NA).

Email: info@gruppodelsabatoseira.it – Cell. 340.08.55.750

Assistente ecclesiastico: *padre Giacinto Cataldo o.p.* (p.giacinto@hotmail.it)

Una Coroncina della Divina Misericordia pure per le gestanti e i nascituri che, se abortivi, sono condannati nell'anima e nel corpo.

Per lo Stato e per la Chiesa, l'apertura alla vita è via di futuro. Tempo di preparazione alla Pasqua attraverso i vari gradi di iniziazione battesimale e cristiana, la Quaresima è, anche a livello antropologico e sociale, occasione propizia per riflettere sull'esistenza umana e sull'importanza della sua dimensione etica e trascendente. In base all'autorità (Mt 16,19) e alla missione (Gv 20,21; Mt 28,19) avute, la Chiesa, secondo il piano divino (Ef 1, 3-22), è “dovunque e sempre” prolungamento della misericordia di Gesù, l'Uomo nuovo, che, con la vittoria sul peccato “ante et post partum”, ci ha dato beni migliori (CCC 420). In particolare, la Chiesa è presenza misericordiosa verso ogni madre finanche vincolata «*latae sententiae*» (Can. 1398); perché, in caso di morte, per il bene del figlio battezzando che vive in grembo, «il divieto è sospeso» (Can. 1335) e, in mancanza del Battesimo d'acqua, subentra, per volere della Chiesa (CCC, 1257-1258), “il desiderio del Battesimo” che, in tal caso di urgenza, se formulato per il bimbo abortivo, porta, “ante et post partum”, i frutti del Battesimo, anche senza essere sacramento: dando così alla madre, contro ogni depressione ossessiva e mortale, la possibilità che, riconciliata con Dio, un giorno riabbraccerà il figlio abortito, nel regno della vita che non muore (At 10, 2-48; 16,31-33; 16, 15;18, 8; 1Cor 1, 16; 15, 29). In nessun luogo è scritto che, finché nel grembo materno, il nascituro è escluso dal mandato battesimale (Mt 28,19). Anzi, essendo persona fin dal concepimento (Dignitas personae, n. 1; Bolla Ineffabilis Deus, sull'Immacolata), egli, “ante partum” e fin dal concepimento come «ogni altra persona non ancora battezzata», «è capace di ricevere il Battesimo» (Compendio CCC, n. 257). Pertanto, fin dal grembo materno, «deve essere difeso nella sua integrità, come ogni altro essere umano» (CCC n. 2323; Can. 871). Gesù, che è unico Salvatore del genere umano (Dominus Iesus), era appena un nascituro di pochi (cinque o sei) giorni (Lc 1,38; Gv 1, 14), quando santificò in fretta, “festinanter”, il piccolo Giovanni Battista, che era nascituro da sei mesi nel grembo materno di Elisabetta, gestante in difficoltà per la sua età avanzata (Lc 1, 44-45). Ogni bimbo non battezzato è un “figlio mancato” non solo per la famiglia umana ma pure per la Chiesa e per il Padre celeste. Tanto che, prima di istituire il Battesimo come “via ordinaria” di salvezza (Gv 3, 4-5; Mt 28,19), Gesù stesso ai suoi discepoli disse: «guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli; il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli» (Mt 18,10.14; cfr Mt 19, 14; Mc 10, 14; Lc 18, 16; CCC 1257). Pertanto la coroncina della «Divina Misericordia», unita agli aiuti concreti dello Stato e della Chiesa, sarà di conforto alle gestanti in difficoltà evitando a sé e ai nascituri - specie se abortivi che tra i più piccoli sono i più indifesi e i più bisognosi di misericordia -, di essere condannati due volte, nella vita fisica con l'aborto e nella vita dell'anima con il mancato battesimo. Per la vita buona del Vangelo, i diritti umani infatti iniziano non “fuori” ma “nel grembo” con il concepimento della persona “voluta per se stessa ad immagine del Dio vivente” (CCC 2319). Del resto nella sua misericordia e a compimento del suo disegno di salvezza (Isaia 7, 14; Mt 1, 23), «Jahvé stesso» attraverso il suo angelo (Mt 1,20-21), venne in aiuto della gestante Maria e del nascituro Gesù perché venissero accolti da Giuseppe (Mt 1, 24), mentre invece e di nascosto egli pensava di abbandonarli (Mt 1, 19). Il rispetto della persona fin dal concepimento, dev'essere sempre al centro delle istituzioni. Si oppongono all'educazione dei giovani e quindi al domani dell'uomo le misure legislative che permettono o addirittura promuovono la soppressione stessa della vita nel grembo della madre con pratiche antiumane e abortive.

“GRUPPO LAICO INTERDIOCESANO DEL SABATO SERA”

Sede di coordinazione c/o Fabio Fiorito Via Giuseppe Castiello, 26-80048 Sant’Anastasia (NA).

Email: info@gruppodelsabatosera.it – Cell. 340.08.55.750

Assistente ecclesiastico: *padre Giacinto Cataldo o.p.* (p.giacinto@hotmail.it)



Maria SS. delle Grazie Confido in Te

Coroncina della «Divina Misericordia» per gestanti e nascituri in difficoltà.

(In principio): Pater, Ave, Credo.

*** Sui grani del Padre Nostro si recitano le parole seguenti:**

“Eterno Padre, (anche per le gestanti in difficoltà e i nascituri battezzandi specie se abortivi) io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria Aurora del mondo nuovo, stella dell’evangelizzazione, Corredentrica nostra e Madre della Chiesa, il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero”

*** Sui grani dell’Ave Maria si recitano le parole seguenti:**

“Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia (delle gestanti in difficoltà e dei nascituri battezzandi specie se abortivi e abbi misericordia) di noi e del mondo intero”

*** Alla fine si dice per tre volte:**

“Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale: abbi pietà (delle gestanti in difficoltà e dei nascituri battezzandi specie se abortivi e abbi misericordia) di noi e del mondo intero”

*** E per finire:**

“O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù (unito al sangue sgorgato dal volto ferito di Maria dell’Arco e dell’Annunciazione) come sorgente di misericordia (pure per le madri gestanti, i nascituri battezzandi e) per noi: confido in Te”.